

LA FESTA DEL TORRONE: GLI EVENTI

Le Mani in Pasta Le scuole tra pizza e sant'Omobono

Ieri la seconda edizione del progetto promosso da Confartigianato: i bambini alla scoperta di due simboli, uno nazionale e uno locale. La storia narrata nel libro

■ Non è solo stand e spettacolo, la Festa del Torrone. È anche eventi a tema, incontri, laboratori. Ieri, si è tenuta la seconda edizione del nuovo ciclo de 'Le Mani in Pasta', il progetto promosso da Confartigianato per portare l'artigianato nelle scuole che quest'anno è andato alla scoperta di due importanti simboli: uno nazionale, la pizza; e uno locale, il patrono Sant'Omobono. A sperimentare e a raccontare la storia sei classi di due scuole locali (Beata Vergine e Realdo Colombo), unitamente alla cooperativa Lae e ad Abio.

A fare gli onori di casa, in Sala Maffei della Camera di Commercio, è stato il presidente di Confartigianato **Massimo Rivoltini**, che ha introdotto la manifestazione preceduta dall'arrivo festoso di 'Cremoncino', la mascotte della Festa del Torrone. Sono seguiti quindi i saluti dell'assessore alla Città vivibile e alla Rigenerazione urbana **Barbara Manfredini** e del consigliere provinciale **Alberto Sisti**, che hanno sottolineato l'importanza dell'artigianato. Il consigliere del Gruppo Alimentari **Francesco Pietrogrande** ha introdotto la storia narrata nel nuovo libro attraverso la visione di un video e ha ceduto la parola al protagonista del racconto, il Topo Geroldo, che vive nel Torrazzo e che conosce tutto della città: storia, tradizioni, aneddoti e curiosità. E proprio lui, impersonato da **Rossella Galletti**, tra realtà e fantasia, ha coinvolto i bambini nel percorso che ha ricostruito la composizione del libro sino ad arrivare alla composizione della pizza ai tempi di Omobono, con tanto di ricetta ufficiale. Infine, un momento dialettale con le allegre filastrocche narrate da **Michelangelo Gazzoni** e **Giacinto Zanetti**. Al termine, distribuzione festosa del libro, impaginato da **Studio Immagine**, stampato da **Fantigrafica** e illustrato da **Sara Nolli** con la consulenza dello chef **Paco Magri** del ristorante Dordoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra e a destra momenti di 'Le Mani in Pasta' ieri in Camera di Commercio



Laboratori, l'arte dell'artigianato appresa divertendosi, l'incontro con 'Cremoncino': tutto questo è stato ieri 'Le Mani in Pasta'

PREZZI BASSI SEMPRE

Alcuni esempi



Acqua Panna
lit 1,5

0,25



Pasta all'uovo
Emiliane Barilla
gusti assortiti
gr 500

0,99



Caffè Motta classico gr 250 x 4

3,50



Olio extra
vergine di oliva
Cirio lit 1

3,30



Pizza Ricca
Buitoni
gusti assortiti
gr 300 circa

1,45



Latte Parmalat parz. screm.
brick confezione x 6 lit 1

3,60

Scopri tutti i nostri ipermercati su www.supertosano.com

f Iper Tosano

iper
tosano



Due esibizioni della danza in largo Boccaccino

La danza E in centro lo show è sulle punte

Piazza del Comune e largo Boccaccino come un grande palco
Protagonisti i gruppi di PosainOpera Ballet e Cremona Dance & Co



Sopra e a sinistra momenti del grande spettacolo della danza

■ C'era il matrimonio di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, in piazza del Comune: e quello è stato

l'evento clou della prima domenica della Festa del Torrione. Ma a regalare spettacolo è stata anche la danza:

nella stessa piazza del Comune, prima del matrimonio, il concerto danzato di PosainOpera Ballet e poi, il largo

Boccaccino, la 'Fontana Danzante' con protagonisti gli allievi di Cremona Dance & Co.

Tutti i regali sono belli. Ma alcuni sono bellissimi.



Piazza Stradivari, 24 | Cremona
0372 416015 | www.personal-system.com

3T Store



Le app sono disponibili sull'App Store. La disponibilità dei titoli può subire modifiche. La funzione "Illuminazione ritratto" è disponibile in versione beta. Apple Watch Series 3 (GPS) richiede iPhone 5s o successivo con iOS 11 o successivo.

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it



Il matrimonio di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza rievocato domenica nell'edizione del ventennale

Festa del Torrone Vent'anni vissuti con dolcezza

Dall'anticipo 'incompreso' di Agostino Melega nel 1985 a oggi
La storia della kermesse fra tentazioni globali e cremonesità

di NICOLA ARRIGONI

CREMONA C'è chi la considera una festa strapaesana, chi l'attende come i bambini attendono Santa Lucia. C'è chi si lamenta per il centro storico trasformato in mercato permanente, chi subisce il fascino della rievocazione del matrimonio di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, immaginandosi i fasti della Cremona quattrocentesca. Tutto ciò coesiste nella Festa del Torrone che quest'anno compie i vent'anni, vent'anni in cui polemiche e invenzioni non sono mancate, vent'anni in cui - ad un certo punto - è stata messa in discussione pure la rievocazione del matrimonio. Sacrilégio!

LEGGENDA E PUBBLICITÀ

Eppure la pretesa primogenitura del torrone in quel di Cremona si basa su una colossale balla: l'idea che in occasione del matrimonio di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza i pasticceri cremonesi preparassero un dolce a forma di Torrazzo. E' questa un'invenzione pubblicitaria targata Vergani che nella nuova epica del commercio e del prodotto del capitalismo diventa verità storica. Per la Vergani **Massimo Galelli** realizzò un quadro che mostrava il baldacchino degli sposi sullo sfondo di piazza del Duomo: in primo piano campeggiava una torre realizzata con confezioni di torrone. **Emilio Rizzi**, invece, nel quadro commissionatogli da Enea Sperlari, ritraeva i due sposi seduti a tavola, mentre ricevevano dai pasticceri una fedele riproduzione del Torrazzo di colore bianco.

ERA IL 1985...

Detto questo da qui parte la Festa del Torrone oltre che la legittimazione di Cremona come patria del dolce mandorlato-



Migliaia di persone somenica si sono riversate fra gli stand della Festa del Torrone del ventennale

to. La festa come rievocazione storica ha un curioso e poco noto antecedente nel 1° dicembre 1985 grazie all'impegno di alcuni appassionati di folclore, riuniti nell'associazione *Fortitudo Mea*, presieduta da **Agostino Melega** che in occasione della Festa del Salame ha proposto di inventare un carnevale festivo-gastronomico con maschere il torrone, la mostarda, il salame. La festa - ideata da Melega - rievocava il banchetto nuziale e s'inscriveva nel boom delle manifestazioni storiche che caratterizzò la metà degli anni '80. L'iniziativa non ebbe seguito immediato, pur avendo registrato un buon successo di pubblico. Fra i motivi ci furono le polemiche per la caccia di cavallo che imbrattò il sagrato, ma forse non erano maturi i tempi per dare

vita alla kermesse che oggi richiama in assoluto più gente in città.

CORREVA L'ANNO 1996

Solo nel 1996 il **Gruppo Storico Cremonese** organizzò di nuovo la Festa del Torrone, con il patrocinio degli enti locali, riproponendo il modello della rievocazione del corteo nuziale per le vie del centro che si concludeva con il banchetto degli sposi in piazza del Comune. L'anno successivo la manifestazione - fatta propria, non senza polemiche, dall'Azienda di Promozione Turistica - ottiene il sostegno di Comune, Provincia, Camera di Commercio e delle aziende dolciarie. La Festa del Torrone, secondo le intenzioni degli enti promotori, aveva le carte in regola per proporsi come un



Sopra il torrone dei guinness del 1998 e in alto a destra Agostino Melega e il manifesto della profestiva del 1985

segno distintivo della città. La manifestazione, l'ultimo fine settimana di ottobre, si sviluppò su due giorni. La sera del sabato 25 ottobre venne riproposto il banchetto nuziale con menù rinascimentale e spettacoli, mentre la domenica l'intera città fu animata dal corteo nuziale con figuranti in costume, dal mercatino 'rinascimentale' e dalla realizzazione in piazza, ad opera di pasticceri cremonesi, di un Torrazzo di torrone. Da allora la festa viene ogni anno arricchita da nuove iniziative, per scongiurare la ripetitività e attrarre un sempre maggior numero di visitatori.

DAL LOCALE AL GLOBALE

La trasformazione della festa da locale a globale è affidata nel 2002 all'organizzazione leader del momento la società **Eurochocolate** di **Eugenio Guarducci** che organizza il festival del cioccolato a Perugia. Questo vuole essere il salto di qualità: la crescita della Festa del Torrone da appuntamento folclorico a occasione commerciale che guarda al mercato del dolce. L'edizione del 2002 vede la trasformazione del marchio Festa del Torrone in *Sweet Torrone*. Il passaggio delle consegne non è indolore. Scoppiano le polemiche. I commercianti temono di essere soffocati dalle aziende che saranno le protagoniste della festa, mentre c'è chi, ancora accetta la soppressione

della rievocazione storica. La festa non si svolge più nel fine settimana vicino al 25 ottobre, ma all'inizio di novembre. Dal 7 al 10 novembre 2002 Cremona è la capitale del torrone. Sotto i portici del Comune trova spazio il mercato dedicato al dolce mandorlato, cui si affiancano degustazioni, convegni e spettacoli. Insieme alle specialità locali è possibile acquistare i torroni provenienti da tutta l'Italia, dalla Spagna e dalla Francia. Tutto ciò dura fino al 2005 quando Eurochocolate passa la mano a un nuovo soggetto organizzativo composto dalle società locali **Oyster, Format e Giochi di Luce**. I cremonesi rivogliono la loro Festa del Torrone con tanto di rievocazione storica. Il puro aspetto merceologico non basta, ci vuole l'*auctoritas* della storia e della leggenda per far sì che la festa torni a parlare alla città. Non è un caso che da *Sweet Torrone* si passa a *Cremona La Dolce* e poi definitivamente e di nuovo a Festa del Torrone.

IL TORRONE D'ORO

L'ultimo passaggio di testimone risale a dieci anni fa e vede occuparsi della kermesse la società di Carpi, **SGP** che fa capo a **Stefano Pellicciardi**. Il nuovo 'gestore' sa coniugare con abilità locale e globale. Dà forza alla rievocazione storica e favola del matrimonio con sbandieratori e figuranti, ma si inventa anche il premio *Torrone d'Oro* che viene consegnato a personaggi che hanno portato il nome di Cremona nel mondo spaziando da **Roberta Lanfranchi**, a **Gianluca Vialli**, da **Gian Marco Tognazzi**, a **Carla Fracci**, per non tacere di **Enzo Jacchetti**, piuttosto che la coppia di **deejay Andrea e Michele** e di **Dario Cantarelli** che verrà premiato domenica prossima. In delicato equilibrio fra manifestazione merceologica e rievocazione, la Festa del Torrone fa un azzardo e si spalma su nove giorni, includendo due fine settimana. La decisione di Pellicciardi fa discutere (Cremona è una città ad alta litigiosità) ma risponde ad un'esigenza di non buttar via il lavoro di un anno e tamponare l'incognita meteorologica. Sanguigna, popolare, golosa, affollata la Festa del Torrone resiste, distribuisce ottimismo e tanta dolcezza. I detrattori non mancano, ma sono costretti a tacere dall'evidenza: la Festa del Torrone piace, richiama gente e dà ossigeno all'asfittico commercio cittadino. E che festa sia allora!

© RIPRODUZIONE RISERVATA